

Da Cima Norma a “exfabrica”

Presentata la domanda di costruzione per un progetto innovativo

Da tempo non più manifattura, passata per varie destinazioni, ultima quella residenziale e culturale, il già complesso industriale, fino al 1968 sede della produzione del pregiato cioccolato Cima Norma, viene ora a trovarsi a una svolta, probabilmente decisiva. Una svolta intesa a garantire al sito un futuro proficuo a medio e lungo termine attraverso l'assunzione di nuovi contenuti e funzionalità.

Oltre agli spazi già ristrutturati negli scorsi anni, ne rimangono molti altri obsoleti e inadeguati, non più al passo con i tempi, insomma. Sono spazi generosi e suggestivi con un'elevata potenzialità per diversi tipi di fruizione, la cui riqualifica è però molto impegnativa e onerosa. Per andare avanti è diventato indispensabile e improrogabile un salto di qualità, con un intervento che sia in grado di assicurare a tutto il complesso la sicurezza, l'affidabilità, la sostenibilità energetica

ed ambientale, la funzionalità rispetto ai contenuti e alle attività previste. Tutto ciò nel pieno rispetto del valore storico-culturale che il complesso rappresenta quale esempio – ormai assai raro in Ticino – di “archeologia industriale”.

Con questa consapevolezza e sulla base di studi e valutazioni approfondite iniziate già nel 2016, i promotori, raccolti nella società BV-Heritage SA, hanno ora presentato la domanda di costruzione per un progetto globale, da loro chiamato 'exfabrica'. Un progetto forte, coraggioso, innovativo e ambizioso. I promotori sono ben coscienti di essere solo all'inizio di un processo complesso e laborioso. Come ogni progetto di notevoli dimensioni e di grande impatto – e questo lo è sicuramente – non lascia indifferenti. Creerà aspettative e susciterà interrogati-

vi, non solo in Valle di Blenio. Come d'uso, la Voce è pronta a fare la sua parte: nel presentare più in dettaglio il progetto e le sue motivazioni, nel seguirne le varie fasi procedurali, nell'aprire le sue pagine agli interventi degli enti pubblici, delle associazioni, delle cittadine e dei cittadini. Per cominciare diamo la parola ai promotori della BV-Heritage SA per una prima breve presentazione. [tar.ci]

I promotori presentano il progetto
Venerdì 26 agosto scorso, per l'ex fabbrica di cioccolato Cima Norma è stato un giorno importante, forse decisivo. Quel giorno è infatti stata sottoscritta e poi depositata alla Cancelleria comunale di Blenio la domanda di costruzione per la ristrutturazione e il riuso dell'ex

comparto industriale bleniese, già sede della produzione del cioccolato Cima Norma. Ma in questo caso 'ex' non sta per qualcosa che fu e ora non lo è più, ma exfabrica manifesta, nell'accezione latina, qualcosa che emana da un luogo, in questo caso una vecchia fabbrica: un luogo dove si produce, si lavora, e si propaga verso l'esterno.

Dopo il 1968, l'ex fabbrica è stata varie cose: da accantonamento militare a centro di recupero da dipendenze. Poi a cavallo del millennio sono iniziate le trasformazioni di parte delle superfici in residenze per artisti o persone che avevano



Una trentina di architetti a scuola in Cima Norma

Studiati ed elaborati quattro progetti concreti nei tre comuni della Valle

Anche quest'anno, e per la quinta volta, gli ampi spazi interni della Cima Norma hanno ospitato dal 29 agosto al 4 settembre scorsi la "Summer school Ticino: un laboratorio di architettura, da quest'anno a vocazione multidisciplinare, curato e diretto dall'architetta Ludovica Molo dell'Istituto internazionale di architettura di Lugano I2a, in collaborazione con l'Università di Lucerna e la Chinese culture University di Taiwan. Il laboratorio è stato sostenuto dalla Fondazione La fabbrica del cioccolato e ha beneficiato del patrocinio dei tre comuni vallerani.

Il tema scelto per questa edizione s'intitolava *Re-build common spaces (Ri-costruire spazi pubblici)*. Per un'intera e intensa settimana, una trentina di studenti provenienti da svariati paesi e da diverse discipline si sono incontrati e si sono messi al lavoro (gli studenti di Taiwan hanno par-

tecipato ai lavori a distanza, a causa della pandemia e dei venti di guerra che soffiano sul loro paese) con un approccio innovativo su oggetti di studio molto concreti. Il programma ha compreso e integrato le molteplici sfaccettature della pianificazione su piccola scala e dello sviluppo spaziale in un approccio globale e coerente. Nella loro attività di studio (negli spazi della Cima Norma e, soprattutto, sul terreno) gli studenti sono stati accompagnati e guidati da un dinamico team di insegnanti (tutors), anch'essi provenienti da diverse realtà internazionali: oltre all'architetta Molo, hanno partecipato Franco Bezzola, Roi Carrera, Luca Crosta, Enza Bianchi, Daniel Fuchs, Elena Lurati, Mulan Sun Buschor, Alessandro Martinelli, Wei-Bin Chen, Vivian Wang.

In occasione della chiusura della settimana, che si è tenuta a Torre lo

scorso sabato 4 settembre, i giovani studenti di architettura, scienze sociali e informatica, con grande entusiasmo hanno presentato ad autorità e popolazione accorsi i risultati del loro lavoro e le conseguenti proposte di riqualifica ed abbellimento elaborate durante la settimana di Summer School.

Questi sono gli oggetti dei lavori presentati: una riflessione sul tema del percorso casa-scuola al servizio della comunità di Olivone; lo studio particolareggiato della proposta scaturita dalla precedente Summer School (2021) per una piazza a Torre; alcune idee per il riutilizzo dell'ospedale di Acquarossa (una volta che verrà edificato quello nuovo).

Infine, alcuni studenti si sono dedicati allo studio del Sentiero dei Torchi (tra Semione e Dongio), in



optato per l'Alta Blenio quale luogo ideale per trascorrere la vita o dei periodi di vacanza. Da qualche anno il vecchio stabilimento è divenuto sede di un'attività culturale condotta da una fondazione appositamente costituita e dotata di una parte dei vasti spazi.

Molto però resta da fare ed è appunto lo scopo del progetto di ristrutturazione e riuso degli edifici che compongono il complesso sorto per successive tappe dall'inizio del Novecento. La domanda edilizia è stata inoltrata dalla società VB-Heritage SA. Quello compiuto a fine agosto è stato un primo fondamentale passo di un lungo e complesso iter cui, ottenuta la licenza, faranno seguito altri impegnativi ostacoli da sormontare, dalla finalizzazione degli accordi con investitori e finanziatori, alla ricerca dei futuri utilizzatori degli spazi, alla costruzione vera e propria.

L'approntamento della documentazione necessaria per l'inoltro della

domanda di costruzione ha richiesto oltre un anno di lavoro, frutto della volontà di condensare in un concreto e complessivo progetto edilizio le esperienze maturate negli anni, le letture fatte sull'evoluzione della società, i trend della domanda e delle aspettative del pubblico. In estrema sintesi, il progetto – che verrà presentato a tempo debito alla popolazione – prevede la realizzazione di un Centro polifunzionale dotato di capacità d'alloggio, ristorazione, di laboratori, di spazi di lavoro ed espositivi, di numerosi posteggi coperti. Un Centro destinato a chi ama immergersi nella natura, per creare, rigenerarsi nello spirito, migliorare la propria qualità di vita: un'opportunità molto sentita e fruibile in un'epoca in cui il lavoro a distanza è divenuto una realtà sempre più praticata anche alle nostre latitudini.

Maggiori informazioni sul progetto si trovano nel sito: www.exfabrica.swiss



I partecipanti alla presentazione a Torre

TARCISIO CIMA

particolare della messa in sicurezza e del restauro conservativo del torchio di Scarp a Semione.

Post Scriptum

Ci fa molto piacere, e un poco ci inorgoglisce, la scelta del Comune di Serravalle di proporre alla Summer School lo studio del torchio di Scarp. Infatti sui numeri di agosto e settembre del 2020 abbiamo rilanciato l'accorato appello "Salviamo il torchio di Scarpe" lanciato dal-

la Voce ben cinquant'anni prima (agosto 1970), quando il torchio già si trovava in "condizioni allarmanti". Ci auguriamo che il qualificato lavoro degli studenti sia la premessa per un rapido passaggio all'atto, cioè il restauro conservativo di un "cimelio del passato" che, tra l'altro, si inserisce molto bene nel percorso tematico "La Salamandra Vagabonda" inaugurato la scorsa estate, percorso che proprio da Scarp transita prima di scendere su Semione.



REVISIONE CISTERNE
dal 1973

SCOLARI SA

6593 Cadenazzo

Uff. 091 857 66 55 • Fax - Mag. 091 857 46 24
079/240.19.57 - 079/685.98.60 Acquarossa



casada sa
IMPRESA GENERALE

MALVAGLIA

TEL. 091 870 12 17
FAX 091 870 12 09
NATEL 079 221 60 01
www.casada.ch

